

Perché andare in chiesa ogni domenica (Parte 3)

di padre Daniil Sysoev

"Non capisco quello che succede durante le funzioni religiose."



Foto: G.Balayants

Cerchiamo di parafrasare questa affermazione. Un bambino di prima elementare viene a scuola e ascolta per caso una lezione di algebra, poi si rifiuta di andare a scuola, dicendo: "Non ho capito niente". Coloro che si rifiutano di studiare la scienza divina, perché la trovano "incomprensibile" mostrano la stessa mancanza di buon senso.

Se tutto fosse facile allora l'educazione non avrebbe senso, perché si sa già tutto di cui parlano gli specialisti. Credetemi: la scienza di vivere con Dio non è meno difficile e raffinata della matematica; pertanto, siete pregati di permetterle di avere la propria terminologia e la propria lingua.

Penso che non dobbiamo buttar via le abitudini della chiesa, ma piuttosto capire che cosa è esattamente che non capiamo. Con questo dobbiamo tenere a mente che la Divina Liturgia non ci è data come lavoro missionario tra i non credenti, ma per l'edificazione dei fedeli.

Grazie a Dio, se preghiamo con attenzione inizieremo a capire tutto nei servizi divini dopo circa un mese o un mese e mezzo di frequenza in chiesa. Ma potremo scoprire la vera profondità dei servizi divini solo dopo molti anni. Questo è davvero un meraviglioso mistero del Signore. Non è una predicazione protestante dove tutto è sul piano orizzontale, ma, se possiamo dire così, un'università che dura per tutta la vita in cui i libri di servizio della chiesa sono i libri di testo e il Signore è l'insegnante.

"Io credo in Dio, ma non mi fido dei preti. È per questo che non vado in chiesa".

Nessuno chiede ai fedeli di fidarsi del loro sacerdote. Noi abbiamo fiducia in Dio, mentre i sacerdoti non sono che i suoi servi e strumenti per compiere la sua volontà. Qualcuno ha detto: "la corrente elettrica viaggia anche attraverso un filo arrugginito". Così anche la grazia di Dio viene trasferita attraverso i suoi servi inutili. Come giustamente dice il santo ierarca Giovanni Crisostomo, "Noi stessi, che sediamo sulla cattedra (sede vescovile nella chiesa) e insegniamo, siamo impigliati nei peccati. Tuttavia, non disperiamo nell'amorevole benignità di Dio e non gli attribuiamo durezza di cuore. E questo è il motivo per cui Dio permette anche ai suoi preti di essere schiavi delle passioni, in modo che imparino dalla loro esperienza a essere indulgenti anche verso gli altri". Immaginate se in chiesa non servisse un prete peccatore, ma l'arcangelo Michele in persona. Dopo la sua prima conversazione con noi si infiammerebbe di giusta ira e ci ridurrebbe a un mucchietto di cenere.



Foto: V.Kornjushin

In generale, questa obiezione ad andare in chiesa è molto simile al rifiuto dell'assistenza medica perché i medici moderni vogliono solo i nostri soldi. Anche se l'interesse finanziario dei medici è ovvio, la gente non rifiuta l'assistenza medica. Ma ogni volta che si parla di una cosa molto più importante, la salute della propria anima, la gente tira fuori ogni tipo di sciocchezze, per non andare in chiesa.

Ecco cosa è successo una volta. Un monaco viveva nel deserto e un prete veniva a dargli la

comunione. Un giorno venne a sapere che il prete che gli portava la comunione era un depravato. Pertanto, il monaco rifiutò di ricevere la comunione da quel prete. La stessa notte, ebbe una rivelazione: c'era un pozzo d'oro pieno di acqua cristallina e un lebbroso attingeva acqua dal pozzo con un secchio d'oro. La voce di Dio diceva: "Vedi come l'acqua rimane pura anche se è distribuita da un lebbroso. Così anche la grazia non dipende dalla persona grazie alla quale è stata data". Dopo questo evento l'eremita del deserto riprese a ricevere la comunione dal sacerdote, e smise di chiedersi se il prete era giusto o peccatore.

In tutta serietà, queste obiezioni sono del tutto prive di valore. Come si può ignorare la volontà diretta del Signore Dio, usando i peccati di un prete per giustificare se stessi? "Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone; ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di farcelo stare". (Romani 14:4).

"La Chiesa non è fatta dai muri, la Chiesa è fatta dal popolo", dicono alcuni, e si può altrettanto bene pregare a casa".



Foto: A.Pospelov

Quest'affermazione, anche se potrebbe avere senso, ha la sua origine tra i settari che si sono separati dalla Chiesa, nonostante la parola di Dio. È vero che Dio dimora anche nei corpi dei cristiani. Ma egli entra in quei corpi attraverso la santa Comunione che i fedeli ricevono nelle chiese. Inoltre, la preghiera in chiesa è più importante della preghiera a casa. San Giovanni Crisostomo dice: "Ti sbagli; naturalmente, si può pregare a casa, ma pregare lì come si pregherebbe in chiesa, dove ci sono tanti padri, in cui tutti i fedeli con un cuore solo elevano un canto a Dio, è impossibile. Non sarai ascoltato, quando preghi Dio a casa tua, più rapidamente che quando preghi con i tuoi fratelli. C'è qui qualcosa di più grande, l'unanimità e la concordia, una unione di amore e la preghiera dei sacerdoti. È per questo che i sacerdoti stanno davanti all'altare: in modo che le preghiere più deboli della gente, si uniscano alle preghiere più forti dei sacerdoti per ascendere insieme al cielo ... Se la preghiera della Chiesa ha aiutato anche Pietro, questo pilastro della Chiesa, e lo ha fatto

uscire della prigione (Atti 12:5), dimmi come puoi permetterti di ignorare il suo potere e come puoi giustificarti? Ascolta Dio stesso che dice che si compiace delle preghiere riverenti di molte persone (cfr. Giona 3). In chiesa, non sono solo le persone che innalzano il loro grido a Dio, ma anche gli angeli e gli arcangeli si inginocchiano e pregano di fronte al maestro. Anche il tempo è dalla loro parte e il sacrificio li facilita. Proprio come quando la gente prende rami d'ulivo in mano e li agita davanti ai re, ricordando loro attraverso i rami il tema della misericordia e dell'amore per l'umanità, così anche gli angeli presentano invece dei rami d'ulivo, il corpo stesso del Signore, implorando il maestro a nome della razza umana, come per dire: "Stiamo pregando per quelli che tu stesso hai trovato degni del tuo amore, e per i quali tu hai dato la tua anima, stiamo riversando le nostre preghiere su coloro per i quali tu hai versato il tuo sangue; ti preghiamo per coloro per i quali tu hai offerto il tuo corpo in sacrificio" (san Giovanni Crisostomo, Terza omelia contro gli anomiani).

Pertanto, questa obiezione è del tutto priva di fondamento, perché, come la casa di Dio è più santa di casa nostra, anche la preghiera fatta in tempio è più elevata della nostra preghiera a casa.

"Vorrei andare in chiesa ogni settimana, ma mia moglie o marito, i genitori o i figli non me lo permettono".



Foto: Y.Kostygov

Qui dobbiamo ricordare le parole senza compromessi del nostro Signore, che la gente spesso dimentica: "Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me, e chi ama il figlio o la figlia più di me, non è degno di me" (Matteo 10,37). Dobbiamo fare questa scelta

spaventosa - tra Dio e l'uomo, in ogni tempo. Sì, è difficile. Sì, può essere dolorosa. Ma se preferisci una persona, anche in qualcosa, Dio ti rifiuterà al Giorno del Giudizio. In quel momento, la persona sarà in grado di aiutarti? Il tuo amore per una persona ti giustificherà quando il Vangelo dice il contrario? Quando saremo al Giudizio, avrai intenzione di riportare alla mente, con tristezza e delusione amara, il giorno in cui hai rifiutato Dio per il bene di un amore immaginario?

Inoltre, la vita ha dimostrato che chi sceglie una persona invece del Creatore sarà tradito.

"Non ho intenzione di andare in questa chiesa perché ci sono energie negative. Non mi sento bene lì, soprattutto per l'incenso".

In effetti, ogni chiesa ortodossa è piena di una sola energia, la grazia di Dio. Tutte le chiese ortodosse sono santificate dallo Spirito Santo. Cristo è presente con il suo corpo e sangue in ogni chiesa. Gli angeli di Dio stanno all'ingresso di ogni chiesa ortodossa. Qui non è la chiesa, ma la persona che crea problemi. Ci può essere una spiegazione del tutto naturale per ciò che si sente. Nei giorni di festa, quando arrivano i "visitatori", i templi sono pieni oltre la capacità, e non c'è da meravigliarsi che qualcuno inizi a sentirsi male quando c'è pochissima aria da respirare. Ma a volte le persone si sentono male in un tempio quasi vuoto. I cristiani conoscono molto bene le ragioni spirituali di questo fenomeno.



Foto: Y.Kostygov

Le cattive azioni di cui una persona non vuole pentirsi tengono lontano la grazia di Dio. Quello che alcuni chiamano "energia negativa" non è altro che la resistenza della loro cattiva volontà alla potenza di Dio. Tuttavia, non è solo l'uomo che si allontana da Dio; neppure Dio può accettare un egoista, perché si dice: Dio resiste ai superbi (Giacomo 4:6). Troviamo esempi di questo nell'antichità. Santa Maria Egiziaca, che era una prostituta, cercò di entrare nella Chiesa della Resurrezione a Gerusalemme per venerare la Croce vivifica, ma un qualche potere invisibile la respinse alle porte della chiesa. È stato solo dopo che lei si pentì e promise di non commettere più il peccato di fornicazione, che Dio l'ha fatta

entrare nella sua casa.

Anche ora sappiamo di casi in cui assassini e prostitute professionali non possono sopportare l'odore dell'incenso e svengono. Questo accade soprattutto spesso con coloro che praticano la magia, l'astrologia, sperimentano poteri paranormali e altri tipi di diavoleria. Qualche potere li blocca nei momenti più importanti dei servizi divini in modo che devono essere portati via in ambulanza. Tuttavia, vi è ancora un altro motivo.

Non solo la persona stessa non ha alcun desiderio di incontrare il Creatore, non lo desiderano neppure coloro che stanno dietro alle sue abitudini peccaminose. Quegli esseri sono gli spiriti ribelli, i demoni. Sono questi esseri a ostacolare l'accesso della persona nel tempio. Sono loro che sottraggono le forze a coloro che si trovano in chiesa. Alcune persone possono sollevare pesi in palestra per ore, ma non possono spendere dieci minuti alla presenza del Creatore. Solo Dio può aiutare coloro che sono posseduti dai demoni. Ma egli aiuta solo coloro che si sono pentiti e hanno il desiderio di vivere secondo la volontà del Signore onnipotente. La stessa terminologia di questa obiezione è presa in prestito dai praticanti di poteri psichici (la Chiesa sa che tutti servono il diavolo), che parlano di persone cariche di certe energie, come se stessero parlando di batterie e non dei figli di Dio.

Qui vediamo i sintomi di una malattia spirituale. Invece di amare il Creatore, le persone cercano di manipolarlo. Questo non è altro che un indizio di possessione demoniaca.

L'ultima obiezione, simile alla prima, si incontra più di frequente:

"Ho Dio nel mio cuore e non ho bisogno dei vostri servizi della chiesa. Se faccio buone azioni, pensi che Dio mi mandi a quel paese solo perché non vado in chiesa?"

Cosa intendi quando dici "Dio"? Se parli semplicemente della tua coscienza, naturalmente, questa voce di Dio si sente nel cuore di ogni uomo senza eccezione. Né Hitler né Charles Manson erano privi di coscienza, e tutti i cattivi sanno cosa è bene e cosa è male. La voce di Dio ha cercato di impedire loro di commettere atti illegali. Ma il fatto di aver udito la voce di Dio li rende santi? Inoltre, la coscienza non è Dio, è solo la sua voce. Se senti la voce del presidente registrata o alla radio, vuol dire che è in casa tua? Nemmeno la presenza di una coscienza significa che Dio è nel tuo cuore.

Ma se ci pensiamo bene, chi è Dio? Egli è l'onnipotente, onnipresente, onnisciente, giusto, Spirito beato, Creatore dell'Universo, che non è contenuto nel cielo, né nel cielo dei cieli. Allora come può essere contenuto nella tua anima - colui il cui volto gli angeli non osano guardare?



Gesù Cristo Pantocratore (particolare dal mosaico della Deisis) dalla basilica di Santa Sofia

Chi dice che Dio è nel suo cuore pensa sinceramente che questa smisurata potenza dimori dentro di lui? Permetteteci di essere scettici, oppure mostrateci manifestazioni della sua forza e potere. Frasi come "Dio è nel mio cuore" sono più potenti di un tentativo di mantenere una esplosione nucleare all'interno di se stessi. Puoi tenere segreta l'esplosione di una bomba nucleare o di un'eruzione vulcanica? Pertanto, chiediamo al "contenitore di Dio" una prova: facciamogli fare un miracolo (per esempio, una resurrezione dai morti) o manifestare l'amore divino, offrendo la guancia sinistra a colui che lo ha colpito sulla destra. Riesce ad avere un centesimo di amore per i suoi nemici, di quello che ha avuto il Signore quando ha pregato per loro prima della sua crocifissione? Infatti, solo i santi possono dire che Dio è nel loro cuore. Pertanto, pretendiamo la santità da chi fa una simile affermazione; in caso contrario, sarà una bugia, il cui padre è diavolo.

Dicono: "Io faccio buone azioni. Come può Dio mandarmi all'inferno?" Permettimi di mettere in dubbio la tua giustizia. Che cosa dobbiamo considerare come criterio del bene e del male, secondo cui potremmo determinare se stiamo facendo il bene o il male? Se la persona stessa

è il criterio (come spesso si dice: "io decido da me stesso ciò che è bene e ciò che è male"), allora i concetti di bene e male perdono ogni validità e significato. Se Beria, e Goebbels, e Pol Pot pensavano di fare le cose giuste, perché tu pensi che le loro azioni fossero riprovevoli? Se noi stessi abbiamo il diritto di determinare la misura del bene e del male, allora questo diritto non può essere negato a tutti gli assassini, pervertiti, e stupratori. Sì, seguendo la tua logica, permetti a Dio di essere in disaccordo con i tuoi criteri e di giudicare non con i tuoi, standard ma con i suoi. In caso contrario, non è giusto: noi rivendichiamo il diritto di scegliere lo standard, ma non consentiamo al Dio onnipotente e libero di fare lo stesso e a giudicare secondo le sue leggi; e secondo le sue leggi, la persona che non si pente e che non riceve la santa Comunione punta dritto all'inferno.

Siamo onesti: che cosa valgono tutti i nostri standard del bene e del male? Il nostro corpo, anima, mente, volontà, sensi non sono creati da noi. Tutto quello che abbiamo è un dono (o neppure un dono, ma qualcosa che appartiene a qualcun altro, e ci è stato affidato in custodia), ma noi, tuttavia, abbiamo deciso che possiamo disporne con impunità, come ci pare. Facendo questo neghiamo a colui che ci ha creati il diritto di chiederci come abbiamo usato il suo dono. Non trovate questa domanda un po' insolente? Perché pensi che il Signore dell'Universo dovrebbe fare la tua volontà, corrotta dal peccato? Abbiamo trasgredito il quarto comandamento e crediamo fermamente che egli ci debba qualcosa?

Guarda, invece di dedicare le domeniche a Dio le dedichiamo al diavolo. In questo giorno, la gente spesso si ubriaca, bestemmia, commette atti osceni; se non lo fa, si intrattiene in vari modi senza Dio, a guardare programmi TV e film discutibili in cui abbondano i peccati e le passioni. È solo il Creatore che sembra essere fuori posto nel giorno a lui dedicato. Dio, che ci ha dato tutto, compreso il tempo, non ha il diritto di esigere da noi solo poche brevi ore?

Pertanto, l'inferno attende coloro che ignorano con disprezzo la volontà di Dio. E la ragione di ciò non è la crudeltà di Dio, ma il fatto che queste persone, dopo aver abbandonato l'acqua della vita, stanno cercando di scavare i pozzi delle loro vuote giustificazioni. Si sono rifiutati di ricevere il santo calice della comunione, si sono privati della Parola di Dio, e ora stanno vagando nel buio di questa epoca malvagia. Dopo aver camminato lontano dalla luce, trovano le tenebre, dopo aver camminato lontano dall'amore, ottengono l'odio, avendo abbandonato la vita, si precipitano nelle braccia della morte eterna. Come potremmo non lamentarci della loro ostinazione e desiderare il loro ritorno nella casa del nostro Padre celeste?

Quanto a noi, diremo insieme con il re Davide: Quanto a me, nella moltitudine della tue misericordie entrerò nella tua casa, ti adorerò nel tuo tempio santo nel tuo timore (Salmo 5:8). Poiché siamo passati attraverso il fuoco e l'acqua, e tu hai ci tratto fuori verso il ristoro. Andrò nella tua casa con un olocausto; a te ripagherò i voti che le mie labbra hanno pronunciato e che la mia bocca ha detto durante la mia afflizione (Salmo 65:12-14).

[Parte 1](#)

[Parte 2](#)